



Colchicina nelle malattie cardiovascolari

Data 15 novembre 2024
Categoria cardiovascolare

L'uso della colchicina per la prevenzione secondaria cardiovascolare è ormai suffragato da revisioni sistematiche e linee guida.

In alcune pillole precedenti abbiamo visto che la colchicina potrebbe essere utile nei pazienti con malattie cardiovascolari e già si sapeva della sua efficacia nel prevenire le recidive di pericardite. Si tratta di un farmaco ben noto ai medici e utilizzato essenzialmente nel trattamento della gotta. Le sue proprietà antinfiammatorie, segnalate da una riduzione della proteina C, hanno portato a ipotizzare la possibilità di effetti cardioprotettivi. In questi ultimi anni si sono accumulate prove che la colchicina a basso dosaggio (= 0,5 mg/die) è efficace se usata in vari pazienti con patologie cardiovascolari oltre che nella gotta.

Una revisione sistematica ha confermato i risultati degli studi riferiti nelle due pillole citate in bibliografia. La revisione ha considerato 5 RCT per un totale di 11.816 pazienti affetti da patologia coronarica. Si è visto che la colchicina riduce il rischio infarto miocardico del 22%, dell'ictus del 46% e degli interventi di rivascolarizzazione coronarica del 23%. La revisione ha documentato una riduzione non significativa dei decessi cardiovascolari del 18% ($p = 0,34$), un aumento non significativo di quelli non cardiovascolari del 38% ($p = 0,06$), con un impatto neutro sulla mortalità totale (aumento dell'8% con $p = 0,73$).

Secondo una recente revisione la colchicina a basso dosaggio è efficace sia nei pazienti con cardiopatia ischemica cronica che in quelli con infarto miocardico recente. Nel primo caso si ha una riduzione degli eventi cardiovascolari maggiori del 31% e nel secondo caso del 23%. Per questo la revisione richiama le recenti linee guida dell'European Society of Cardiology che consigliano la colchicina in varie tipologie di pazienti coronaropatici e la decisione della FDA di approvarla come primo farmaco antinfiammatorio per la riduzione degli eventi cardiovascolari.

La colchicina è anche efficace nel ridurre il rischio di comparsa di fibrillazione atriale dopo un intervento di bypass coronarico, come suggerito da una recente metanalisi che ha considerato 5 RCT per l'analisi finale per un totale di 839 pazienti. La somministrazione peri-operatoria di colchicina ha comportato una riduzione della comparsa di fibrillazione atriale post-operatoria del 46% ($p < 0,01$).

Secondo uno studio osservazionale di tipo retrospettivo la colchicina potrebbe risultare utile anche nei soggetti con arteriopatia periferica perché comporterebbe una riduzione degli eventi avversi maggiori a carico degli arti inferiori del 25%. In questo studio l'uso della colchicina risultava associato anche a una riduzione della mortalità cardiovascolare. Trattandosi però di uno studio osservazionale questi dati andrebbero confermati da RCT disegnati ad hoc.

Renato Rossi

Bibliografia

1. www.pillole.org/public/aspnuke/news.asp?id=7289
2. www.pillole.org/public/aspnuke/news.asp?id=7556
3. Robinson PC et al. Consensus Statement Regarding the Efficacy and Safety of Long-Term Low-Dose Colchicine in Gout and Cardiovascular Disease. Am J Med. 2022 Jan;135(1):32-38.
4. Fiolet ATL et al. Efficacy and safety of low-dose colchicine in patients with coronary disease: a systematic review and meta-analysis of randomized trials. Eur Heart J. 2021 Jul 21;42(28):2765-2775.
5. Zhang RS, Weber BN, Araiza-Garaygordobil D, Garshick MS. Colchicine for the Prevention of Cardiovascular Disease: Potential Global Implementation. Curr Cardiol Rep. 2024 May;26(5):423-434. doi: 10.1007/s11886-024-02049-y. Epub 2024 Apr 4. PMID: 38573553; PMCID: PMC11196186.
6. Kirov H et al. Colchicine in Patients with Coronary Disease Undergoing Coronary Artery Bypass Surgery - A Meta-Analysis of Randomized Controlled Trials. Am J Cardiol. 2024 Sep 5:S0002-9149(24)00653-2. doi: 10.1016/j.amjcard.2024.09.003.
7. Lin DS, Huang KC, Lin TT, Lee JK, Lin LY. Effects of Colchicine on Major Adverse Limb and Cardiovascular Events in Patients With Peripheral Artery Disease. Mayo Clin Proc. 2024 Sep;99(9):1374-1387. doi: 10.1016/j.mayocp.2024.05.004